

L'intervento

di GIULIANO ZOSO

Zanguio «usa e getta» ora merita rispetto

Se ci fu una scelta partecipata, nella passata Amministrazione, quella fu la nomina di Mauro Zanguio ad Amministratore unico di Aim. Così partecipata che qualcuno osservò, neanche troppo maliziosamente, che in realtà, più che una decisione della maggioranza, fu una scelta dell'opposizione.

O meglio, era il momento in cui il sindaco Hüllweck abilmente galleggiava su una inedita e non eletta maggioranza trasversale che poggiava su due pilastri: la capogruppo della Lega e il presidente della Commissione Territorio. E così, anche quando l'assessore doveva girargli le pagine in Consiglio comunale, viva Zanguio!, era il coro che si levava con particolare vigore dal Partito Democratico. E quando Forza Italia e AN proponevano al Sindaco di nominare un nuovo Consiglio di Amministrazione, apriti cielo!, impropri e contumelie. Zanguio, solo Zanguio, sempre Zanguio, a tempo indeterminato, nei lustri e nei decenni.

E quando, su questo stesso giornale, osai porgli delle domandine facili facili (almeno per lui!), rimaste tutte senza risposta, piovvero le lettere dei corifei. Come osavo? Sputare sul Tabernacolo e toccare Zan-

guio era la stessa medesima cosa. Lasciarlo lavorare! Porgli domande era intralciare il lavoro della Magistratura (che il lavoro se lo dev'essere intralciato da sola, perché sono passati i mesi e non si muove foglia!). E quando qualcuno sommessamente osò dire che i risultati, ahimè, non si vedevano, e anzi, tutto fermo, peggio, marcia indietro, tutti col petto in fuori a difendere il "grande risanatore"! Tutti del Pd, quelli con petto in fuori, ovviamente, in prima linea i naufraghi della maggioranza trasversale spazzata via dalla cupidigia di Montecitorio della demiurga e dalla ostinazione di Variati a voler fare il candidato.

Toh! Evoluzione delle vicende umane. Scopro che coloro che mostravano il petto ora porgono le terga. I cantori del "grande risanatore" hanno cambiato canzone. Zanguio? Via subito, subitissimo! E vengono contati a debito i giorni che Variati ha sciupato senza decidere. E si invoca un CdA subito, domani al massimo. E si scopre che il "grande risanatore" non ha risanato un bel nulla, anzi. Aim andava meglio quando andava peggio. E si levano i peana ad Anfossi che ha fatto un gesto eroico: lascia un incarico che scadeva a fine mese. Uno schiaffo alla città, si è scritto. Certo, uno deve essere tanto, ma tanto ombroso, e permaloso, e stizzoso per sentirsi schiaffeggiato

per il fatto che Anfossi abbandona il campo qualche giorno prima che lo mandino via.

Ma tant'è. Dipende dalla buona o cattiva coscienza di ognuno. E soprattutto da quello che ha scritto prima. La cosa, però, mi offende. Vergin di ogni servo encomio, spezzo una lancia a favore dello Zanguio, anche se non rispose alle mie domande, anche se fece orecchio da mercante e ciò mi indusse a pensar male, molto male. Sissignori, non mi piace l'usa e getta. Soprattutto quando a farne le spese è un signore anziano con una fulgida e onorata carriera alle sue spalle. Rispetto, signori! Anche se adesso non vi serve più. Anche se non vi è servito come credevate e speravate. Anche se adesso avete fretta e qualcuno scalpita. Rispetto. Il rispetto che mi attendo dal Sindaco, prima che da tutti. Il rispetto che, sono sicuro, il Sindaco userà prima di tutto per se stesso, a costo di scontentare chi adesso, improvvisamente, ha troppa fretta.

Lo so che i grandi decisionisti usano fissarsi da soli dei termini capestro per essere costretti a decidere. Non si preoccupi più di tanto. Nessuno lo rimprovererà, salvo qualche suo falso amico, se, per fare una scelta saggia, ci farà aspettare qualche giorno in più del 30 settembre.

